



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
I.C. SAN VITTORINO - CORCOLLE

Via Spinetoli, 96 - 00132 - ROMA

☎ 062203507 - fax 062203507

e-mail rmic8cn00v@istruzione.it pec rmic8cn00v@pec.istruzione.it

codice univoco fatturazione elettronica: UF1ZLY

C.F. 97616430589 C. M. RMIC8CN00 V



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

IL PRESENTE PIANO COSTITUISCE LO STRUMENTO DI LAVORO SUL QUALE LA SCUOLA SVILUPPA E ATTUA UNA DIDATTICA INCLUSIVA. ATTENTA AI BISOGNI DI CIASCUNO REALIZZA UN CONCRETO IMPEGNO PROGRAMMATICO PER L'INCLUSIONE CHE E' SOGGETTO IN ITINERE A MODIFICHE E AD INTEGRAZIONI.

DATI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
Denominazione	Istituto Comprensivo " San Vittorino – Corcolle"
Indirizzo	Via Spinetoli, 96 – 98 Roma
Recapiti	tel. 062206507 – 062203785 fax 062203507 email rmic8cn00v@istruzione.it
Dirigente scolastico in servizio	Caterina Biafora
L'istituzione scolastica è composta dalla scuola infanzia (n. alunni: 178), dalla scuola primaria (n. alunni: 473) e dalla scuola secondaria di I grado (n. alunni 292).	

ANALISI DEL CONTESTO

La nostra scuola raccoglie un'utenza molto ampia e si colloca in una realtà sociale variegata. Il tessuto sociale è abbastanza eterogeneo e sta subendo ulteriori modifiche per l'arrivo di un consistente numero di famiglie comunitarie ed extracomunitarie. Inoltre spesso arrivano richieste di iscrizione in corso di anno (in particolare di alunni stranieri).

Finalità del Piano dell'Inclusione

Il nostro Istituto si propone di accogliere e sostenere in modo adeguato tutti gli alunni, in particolare quelli con *bisogni educativi speciali* offrendo a ciascuno un ambiente di apprendimento adatto e funzionale. L'offerta formativa si orienta verso una didattica dell'inclusione diversificando e personalizzando le scelte educative, intervenendo nel "setting pedagogico" per strutturare relazioni educative organizzate e significative laddove si evidenziano situazioni di disagio, demotivazione, possibilità di fenomeni di marginalizzazione, devianza e bullismo.

L'approccio iniziale di intervento prevede di :

- Creare un clima positivo nella classe che favorisca la relazione, la collaborazione e il senso di accoglienza/appartenenza
- Potenziare il metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Partire dalle conoscenze e dalle abilità possedute
- Favorire il pensiero divergente ed il problem solving
- Riconoscere e valorizzare la diversità di ogni alunno per sostenere percorsi formativi coerenti con le attitudini e gli interessi di ciascuno
- Elaborare in modo chiaro i livelli minimi attesi per le varie discipline, al fine di predisporre gli interventi ritenuti più opportuni
- Promuovere processi di inclusione degli alunni in un contesto multiculturale e multietnico

In ottemperanza alla legge 170/2010 le procedure per l'inclusività del nostro Istituto prevedono la stesura del PDP con l'obiettivo di:

- Rappresentare uno strumento di flessibilità didattica, sia "formale" che "informale" (ossia in assenza della certificazione), per far perno sui punti di forza dell'alunno
- Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà, alla gestione delle emozioni conseguenti, al potenziamento della resilienza
- Acquisire strategie compensative di apprendimento
- Migliorare il grado di autonomia
- Acquisire un metodo di studio appropriato, valorizzando lo stile di apprendimento
- Stimolare la motivazione ad apprendere, sostenere la percezione di autoefficacia e di autostima
- Promuovere il lavoro di gruppo, potenziando le abilità sociali e relazionali

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES, nella **scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria**, è sintetizzato nella tabella che segue.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2017-2018

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤	minorati vista	
➤	minorati udito	1
➤	Psicofisici	24
	Altro	
2. disturbi evolutivi specifici		
➤	DSA	27
➤	ADHD/DOP	2
➤	Borderline cognitivo	
	Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤	Socio-economico	15
➤	Linguistico-culturale	44
➤	Disagio comportamentale/relazionale	5
	Altro	
Totali		118
12,51% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		66
B. Risorse professionali specifiche		Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott.ssa Margherita Signorini Referente Progetto "Uno spazio per Crescere Insieme"	si
Docenti tutor/mentor	n.1 tutor su ogni docente neoimmesso in ruolo	si
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Analisi delle criticità e dei punti di forza

Criticità

- Insufficienti risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3).
- Presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche e/o da alfabetizzare.
- Carenza di locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l'Inclusione.
- Assenza di LIM e strumenti compensativi in quasi tutte le classi.
- Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, in modo particolare gli stranieri, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES.
- Presenza di pochi docenti provvisti di specializzazione nel sostegno
- Mancanza di attrezzati laboratori informatici e linguistici nella scuola sec. di 1 grado. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.
- Mancanza di una copertura finanziaria per l'ampliamento delle biblioteche scolastiche.
- Mancanza di una palestra per le attività sportive (scuola sec.1 grado).

Punti di forza

- *Disponibilità* dei docenti alla formazione e aggiornamento in merito ai BES, compresi gli alunni adottati secondo le *Linee di Indirizzo per il diritto allo Studio degli alunni adottati* del 18/12/2014 del MIUR.
- *Attività di recupero* delle abilità di base in orario scolastico ed extrascolastico.
- *Risultati ottenuti*: agli alunni è stato proposto un ventaglio di attività progettuali alle quali hanno risposto positivamente, nonostante la carenza di attrezzature adeguate. In particolare i risultati attesi e raggiunti hanno ampliato le loro esperienze personali nella sfera emotivo – relazionale. La collaborazione e la partecipazione all'interno del gruppo hanno promosso un atteggiamento critico ed autocritico tale da valorizzare la libertà di pensiero, la creatività e l'autostima, base essenziale, quest'ultima, per fornire supporti adeguati affinché si sviluppi in ciascuno un'identità consapevole ed aperta.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2018/19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti che promuovono l'inclusività

D.S.: - Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie; convoca e presiede il G.L.I. ; promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

GLI: Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

GLHO: Il GLHO è un gruppo di lavoro composto di norma dal Dirigente scolastico, dal consiglio di classe o, in sua rappresentanza, da un insegnante curricolare e dall'insegnante di sostegno, dagli operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso, dall'educatore, dai genitori dell'alunno o dagli esercenti la potestà parentale.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del Profilo Diagnostico (P.D.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

La normativa sulla composizione del GLHO è la legge 104/92 art 12 comma 5 che prevede obbligatoriamente la convocazione degli operatori socio-sanitari della ASL o di un centro convenzionato che ha in carico l'alunno.

La normativa prevede anche la possibilità che possano partecipare altri operatori proposti dalla famiglia in base a corretti rapporti tra scuola e famiglia, legge n 53/2003 art 1 comma 1.

Il PEI viene deliberato nella riunione di GLHO previsto dall'art 12 comma 5 della legge n. 104/92 e dal DPR del 24/02/1994 art 5. Come tutti gli organi collegiali le decisioni vengono prese a maggioranza, in base alla normativa degli organi collegiali della scuola di cui al DPR n 416/1974.

Il GLHO si riunisce almeno due volte all'anno, il primo incontro si tiene generalmente entro ottobre/novembre ed il secondo entro marzo/aprile; le riunioni vanno verbalizzate con apposito modulo.

Funzioni Strumentali per l'inclusività: - Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai Consigli di interclasse e dai Consigli di classe per le rilevazioni BES presenti nella scuola - Predispongono le proposte di lavoro per il GLI - Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze -Supportano i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi - Raccolgono Piani di Lavoro relative ai BES. Presiedono i GLHI e i GLHO in assenza del DS,

collaborano alla proposta di organizzazione degli orari dei docenti di sostegno e degli operatori aec - coordinano il controllo sulla documentazione relativa agli alunni seguiti - coordinano le convocazioni dei GLHO - collaborano alla predisposizione del PAI - collaborano alla compilazione delle schede di rilevazione per alunni con BES. Si accertano della presenza di alunni adottati per progettare e sostenere, con il team docenti, un piano di accoglienza e inserimento in sinergia con la famiglia, operatori, associazioni, nonché per elaborare “Buone Prassi” da attuare.

Consiglio di classe/interclasse: Collabora all’osservazione sistematica e alla raccolta dati. Informa il Dirigente, le Funzioni Strumentali e la famiglia della situazione/problema. Effettua un primo incontro con i genitori. Adotta una personalizzazione della didattica ed individua strumenti compensativi e misure dispensative; definisce interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie utili. Costruisce e condivide il PDP che, firmato dal D.S., è presentato per l’ autorizzazione alla famiglia che ha operato in modo congiunto con la scuola.

Docenti di sostegno: L’insegnante di sostegno si pone come principale referente nei rapporti con la famiglia, l’ente locale, l’equipe psicopedagogica e facilita il processo di apprendimento. Assegnato alla classe dove sono presenti alunni diversamente abili, svolge, in collaborazione con i docenti titolari, un’azione educativa e formativa su tutta la classe. L’insegnante di sostegno con i docenti della classe una volta acquisito il Profilo di Funzionamento (che dal 01/01/2019, ai sensi del D.Lgs: 66/2017 art. 19 c. 1, sostituirà la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale), predispose il PEI (Piano Educativo Individualizzato) che scaturisce e si modificherà in itinere anche in base alle necessità e alle proposte emerse negli incontri di G. L. H. Operativo.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera, a Giugno, il PAI.

Famiglia: Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione .

Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

- Conferma e ampliamento delle attività progettuali; laboratori per classi aperte.
- Maggiori incontri scuola- ASL, con esperti dei servizi socio-sanitari.
- Collaborazione con figure professionali quali educatori, mediatori culturali.
- Conferma e ampliamento della collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio.
- Conferma e ampliamento dei punti già presenti nel curriculum inerenti l’inclusione
- Acquisizione di materiale specifico per l’inclusione

- Ottimizzazione del piano di intervento specifico per favorire la continuità tra i diversi gradi di scuola.
- Ottimizzazione delle condizioni d’accoglienza degli alunni in ingresso, anche nel corso dell’a.s., che consentano di strutturare, dal momento dell’iscrizione, percorsi idonei per l’ambientamento di alunni portatori di eventuali bisogni educativi speciali . Disporre strumenti e risorse per creare le condizioni

ottimali per l'instaurarsi di un proficuo rapporto scuola-famiglia e quindi l'adozione di un "Protocollo di Accoglienza" che preveda i seguenti aspetti: definizione di procedure e prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria, modulistica in lingua straniera e/o semplificata; definizione dei ruoli delle diverse figure coinvolte -DS, personale amministrativo, coordinatore di classe, FS per inclusione...-; modalità condivise di prima conoscenza con la famiglia.

-- Adeguamento del modello di rilevazione BES al modello PAI 2018 proposto dall'USR e recente circolare MIUR 1143 del 17/05/2018.

– Ottimizzazione dei modelli di segnalazione per l'individuazione precoce di difficoltà degli alunni-

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di Inclusione, verranno proposte e/o organizzate iniziative di formazione a tutti i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

[La nostra scuola tiene presente, come si evince dal PTOF, le norme contenute nel DPR 122/2009, Il D.Lgs 62/2017, le Linee guida per gli alunni con DSA del 2011 e le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2006]

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, di tipo "criteriale", avviene in itinere per eventuali riadattamenti, affinché possa garantire a tutti gli alunni il diritto all'apprendimento e vada ad implementare le parti più deboli. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti o a criteri definiti in base alla programmazione settimanale/plurisettimanale. Inoltre stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Consigli di interclasse concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

I percorsi personalizzati, attenti alle specifiche difficoltà degli alunni e calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, già previsti per gli alunni diversamente abili (L. 104/92), sono estesi a tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Specifici anche quando le difficoltà sono transitorie (gli strumenti compensativi e le misure dispensative potranno avere in questi casi solo carattere transitorio).

Per concretizzare gli obiettivi di apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.

La progettualità orientata all'inclusione promuove itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica; comporta l'adozione di strategie e metodologie individualizzate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività di diversa natura strategica finalizzate all'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti da intensificare con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri GLHO e GLI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini di un percorso scolastico positivo dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Sono previsti eventi e manifestazioni in cui le famiglie sono chiamate a partecipare concretamente ad attività extracurricolari contribuendo alla crescita e al miglioramento della struttura scolastica (mercatini per raccolta fondi, pulizia e abbellimento dei locali esterni della scuola...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il nostro Istituto Comprensivo, come si rileva dal PTOF, ha da tempo adottato e attuato un percorso formativo orientato a fornire e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

Nella sua Offerta formativa esplicita misure inclusive a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili, dell'inserimento e del recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, di progetti per gli alunni in situazione di disagio e di progetti di recupero delle carenze.

Questo Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e l'inclusione degli alunni con BES all'interno della nostra scuola.

Nello specifico, nell'anno scolastico in corso, in presenza di studenti con BES, la nostra scuola ha elaborato e operato con un quadro chiaro le esigenze da affrontare, utilizzando risorse e strategie necessarie e disponibili, come indicato dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, dalla CM n° 8 del 6/3/2013 e dai Decreti attuativi della L. 107/2015, iniziative che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

In linea con ciò, l'Istituto ha predisposto un progetto per il servizio assistenza finalizzato alla realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale.

Si vuole continuare l'esperienza fin qui prodotta, con ottimi risultati, tessendo un'efficace rete organizzativa, mettendo sul campo le competenze specifiche di ciascun professionista che affianca l'alunno durante l'orario scolastico, condividendo tempi e criteri di intervento. Nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli, si deve prevedere quanto sarà svolto durante le lezioni; a seconda del grado scolastico, si auspica un anticipo di consegne. L'operatore dovrà essere messo a conoscenza preventivamente della lezione che si svolgerà a breve/medio termine, e, sempre in accordo con l'insegnante, egli potrà illustrare quali strumenti pratici sono più funzionali per raggiungere l'obiettivo prefissato e preparare il materiale utile per rendere accessibile la lezione prevista. Lavorando insieme, definendo man mano schemi, mappe, scelte linguistiche, si potrà offrire un servizio omogeneo che darà spazio alle abilità molto diverse di ciascun operatore, rispettando i ruoli e legandoli fra loro con una pianificazione strategica. È questa anche un'opera di scambio di competenze tra assistenti ed insegnanti.

L'assistente alla comunicazione svolge un ruolo strategico con la propria funzione:

- favorisce, incoraggia e media la comunicazione dell'alunno con gli insegnanti e i compagni;
- consente all'alunno affidato di accedere ai contenuti della didattica e ai processi formativi
- promuove e favorisce la socializzazione ai fini dell'integrazione scolastica;
- collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), partecipa ai G.L.H.O, condivide obiettivi e finalità del P.O.F. d'Istituto ;
- in caso di disabilità uditiva, adotta la Lingua Italiana dei Segni (LIS), il metodo bimodale o l'oralista, a seconda dei bisogni e delle situazioni specifiche;

- collabora con gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni mediante strategie che utilizzano gli altri sensi, non colpiti da disabilità;
- trasferisce competenze al personale docente e ai compagni di scuola al fine di favorire gli scambi comunicativi all'interno del contesto anche in assenza dell'assistente alla comunicazione;
- partecipa agli incontri tra la scuola e la famiglia, organizzati dalla scuola;
- programma e verifica gli interventi reperendo tutte le informazioni utili sull'alunno per avere un quadro delle criticità e delle risorse individuali e coordinandosi con l'insegnante curricolare e di sostegno;
- crea una rete di competenze, con lo scambio efficace di informazioni e conoscenze relative alla disabilità e alle potenzialità dell'alunno seguito;
- ricopre un ruolo fondamentale, il fulcro di questa condivisione; con i suoi studi e le sue competenze può sottolineare ed esplicitare al personale docente tutto ciò che riguarda la sfera dei punti di forza e delle debolezze dell'alunno da cui partire per programmare un efficace intervento.

L'Assistente alla Comunicazione non è un insegnante, ma collabora fattivamente con il docente che ha la responsabilità del progetto educativo e formativo degli allievi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzeranno le competenze dei docenti realizzando percorsi e progetti specifici dell'inclusività.

Si prevede la messa a disposizione delle conoscenze e delle competenze settoriali degli insegnanti per l'organizzazione di corsi di formazione interni riguardanti le competenze digitali utili al miglioramento della didattica laboratoriale ai fini dell'inclusività.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Necessaria è la collaborazione con risorse aggiuntive (mediatori culturali, esperti e associazioni volontarie ed altro) utili alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative e dei progetti di inclusione specifici per gli alunni stranieri presenti nella nostra scuola.

E' auspicabile continuare l'esperienza del Progetto "Uno Spazio per Crescere Insieme".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S. Si inviteranno le famiglie all'Open Day per consentire all'alunno di prendere contatto con il nuovo ambiente che lo accoglierà. Si proporranno progetti che, raccordando le classi di passaggio di ciclo, permetteranno la familiarizzazione con i nuovi contesti e nuove figure di riferimento. Si prevede una calendarizzazione concreta degli incontri

di orientamento soprattutto tra nido e infanzia e tra secondaria di primo e secondo grado. Verranno promossi all'inizio del secondo quadrimestre (approssimativamente mese di febbraio) incontri di orientamento specifici, tra insegnanti della scuola di provenienza, famiglie, insegnanti della scuola di ingresso e enti assistenziali territoriali, al fine di trovare la collocazione più adatta degli alunni dal punto di vista formativo-educativo e organizzativo. In occasione di tali incontri si prevede la consegna dell'eventuale documentazione e certificazione degli alunni interessati.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/05/18
Deliberato dal Collegio dei docenti in data _____

Roma, _____

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Caterina Biafora
firmato digitalmente ai sensi del CAD
e norme connesse